

**Diario da Cancun**

DI GIUSEPPE DE MARZO\*



**Da Wikileaks al vertice  
Pressioni Usa su Lula:  
Sem Terra come terroristi**

Sono arrivati a Cancun verso mezza notte le carovane ambientaliste promosse da Via Campesina, l'organizzazione che nel mondo raggruppa 600 milioni di contadini. Hanno attraversato il Messico unendo in una mappa simbolica le centinaia di comunità vittime di crimini ambientali. Sono in tremila ad entrare in città e raggiungere il centro sportivo Jacinto Canek dove si svolge il Foro alternativo «Per la Vita, la giustizia ambientale e sociale». Volti sorridenti. «Sono così i contadini», dice il maestro Manuel, gente allegra che ama il *buena vida*. I muscoli lunghi, le facce grigie, dice, si trovano al Moon Palace dove il vertice dei governi mostra tutta l'incapacità dell'attuale governance di raggiungere un accordo vincolante. Barricati in luoghi sempre più inaccessibili. La COP 16 affonda in mezzo alle polemiche sulle rivelazioni di Wikileaks che giungono sino al Forum alternativo. Un documento Cia definisce l'Mst - movimento dei senza terra brasiliani, tra le colonne di Via Campesina - un «ostacolo» alla creazione di una legislazione antiterrorista in Brasile. Si scoprono le pressioni Usa sul governo di Lula per isolare le famiglie contadine viste alla stregua dei terroristi per il solo fatto di opporsi allo strapotere delle multinazionali dell'agrobusiness: proprio le principali responsabili delle emissioni di anidride carbonica e del disboscamento. Mentre Via Campesina propone un modello fondato sulla sovranità alimentare, che avrebbe il triplice effetto di fermare la perdita di biodiversità, garantire 2 miliardi di posti di lavoro e, soprattutto, tagliare tra il 44 ed il 57% le emissioni di CO<sub>2</sub>. Il coordinatore dell'Mst Joao Pedro Stédile, appreso il contenuto delle ultime rivelazioni, ha denunciato il governo degli Stati Uniti di «furia paranoica» e di voler criminalizzare i movimenti con la scusa del terrorismo e l'obiettivo recondito di difendere le proprie imprese.

\*Associazione A Sud

# Il movimento dell'acqua pubblica torna in piazza e si collega a Cancun

**Da Venezia a Cosenza, mille cortei e feste-proteste in difesa dell'acqua pubblica e per lo svolgimento del referendum di iniziativa popolare entro il 2011. Mobilitazione in gemellaggio con i summit altromondisti in Messico.**

**RACHELE GONNELLI**  
rgonnelli@unita.it

Una miriade di «feste-proteste» si sono svolte ieri in tutte le regioni d'Italia per rilanciare la battaglia contro la privatizzazione degli acquedotti, in collegamento con il Forum mondiale sulla giustizia sociale e ambientale in corso a Cancun, in Messico. La protesta italiana aveva questo respiro «globale» anche se le singole manifestazioni sono state indette dai comitati locali del Forum italiano dei movimenti per l'acqua, gli stessi che hanno depositato un milione e quattrocentomila firme per il referendum, successo che ha avuto ampia eco nel mondo.

La richiesta di fondo, a Cancun come a Roma, è comune e parte dal rispetto delle volontà popolari sui beni comuni, come l'aria, l'acqua, la sovranità alimentare. Nel caso dell'Italia sospendendo le decisioni automatiche previste dai decreti in attesa dello svolgimento della consultazione popolare. Si chiede cioè una moratoria delle scadenze imposte dal decreto Ronchi e del decreto Calderoli che prevedono tra la fine del 2010 e la fine del 2011 l'ingresso dei privati in tutte le società rimaste ancora pubbliche, pena la perdita della concessione dei servizi idrici e la soppressione delle Autorità d'am-

bito territoriale, togliendo di fatto dalle mani dei sindaci ogni diritto di parola e di decisione sull'oro blu. Ogni ulteriore passo verso la privatizzazione decisa dal governo dovrebbe essere congelata per rispettare l'esito del referendum che il Forum dell'Acqua chiede si svolga entro il 2011, cioè, anche in caso di elezioni politiche anticipate, al più tardi nel prossimo autunno, in deroga come fu per il nucleare - alle norme che stabiliscono la tempistica del ricorso alle urne.

A Venezia, alle prese con episodi sempre più gravi del fenomeno dell'acqua alta, un corteo di barche è sfilato sotto Rialto. A Roma un collegamento con a Cancun si è svolto sotto la sede del ministero dell'Ambiente. A Bologna 5mila persone hanno bloccato il traffico alle 12 porte d'accesso alla città. A Napoli e un po' ovunque, le piazze per l'acqua

pubblica si sono fuse con una nuova giornata di protesta degli studenti per la difesa della scuola pubblica, dell'università e di un futuro. A Pescara, alla *street parade* che ha sfidato un freddo pungente per ricordare le 25mila firme referendarie raccolte in Abruzzo, gli striscioni richiedevano parole d'ordine come «Riprendiamoci il futuro», portato dagli studenti medi, e «Noi siamo acqua, non privatizzatela». A Torino Beppe Grillo è salito sul palco per annunciare la presentazione di una lista civica alle comunali e criticare l'indebitamento del Comune che «investe in derivati e poi è costretto a svendere i beni pubblici come l'acqua».

**CALABRIA DA MANUALE**

A Cosenza con autobus e treni organizzati in collaborazione con la Camera del Lavoro sono confluiti circa 3 mila manifestanti da tutta la Calabria e la festa-protesta è andata avanti, con giocolieri, concerti e mercatino equo e solidale, anche dopocena. C'erano sindaci e vicesindaci con la fascia e gonfaloni in rappresentanza di 20 comuni, tra cui quello di Carlopoli, dove era sindaco Bruno Arcuri, prematuramente scomparso. «La Calabria ha percorso i tempi - spiega Francesco Saccomanno, del coordinamento calabrese che ad Arcuri è intitolato - perchè ha privatizzato le fonti all'ingrosso già dal 2003». Ora c'è la Sorical, partecipata al 46 per cento dal colosso

**IL CASO**

**Alluvione in Albania  
Tirana chiama Roma  
Aiuti in ritardo**

La città di Scutari è sott'acqua. La popolazione, 14mila persone, è stata evacuata, 7 mila case sono alluvionate e così le campagne intorno: 14 mila ettari di terreno sono diventati una enorme palude. Una devastazione causata dalle eccezionali piogge che si sono abbattute nel nord-est del Paese facendo straripare dai fiumi Buna e Drini e generando smottamenti a catena di argini e frane che hanno mandato in tilt anche strade e ferrovie. Tirana non ce la fa a fornire soccorsi agli alluvionati e ha chiesto aiuto ai vicini: Atene, Ankara e Roma. «Abbiamo bisogno soprattutto di elicotteri che possano trasportare mezzi ed aiuti», ha spiegato il ministro degli Esteri Edmond Haxhinasto all'ambasciatore italiano Saba d'Elia. Da Bari partiranno lunedì per Durazzo 5 autoarticolati con 34 tonnellate di generi alimentari, messi a disposizione della Croce Rossa Italiana con tre funzionari della Protezione civile.

**Giustizia ambientale**

«Feste-proteste» organizzate in tutte le regioni italiane

**L'appello**

I movimenti chiedono il rispetto dei beni comuni

francese Veolia. «Siamo la regione più povera d'Europa e finanziamo la multinazionale più ricca del mondo nel settore idrico». Nel bilancio regionale in discussione si parla di 3 milioni e mezzo di anticipazioni alla Sorical. E intanto, come risulta da una interpellanza della deputata pdl Angela Napoli, la bolletta dell'acqua dal 2003 al 2008 è lievitata del 21 per cento, anziché del 5 per cento come prescritto dal Cipe. «Si calcola che Veolia abbia incassato da noi 30 milioni di euro - dice Saccomanno - recuperando quindi dai calabresi ciò che ha perso a Parigi dove l'acqua è stata ripubblicizzata». ❖

**ACIDIFICAZIONE OCEANI**

**Un quarto della CO<sub>2</sub> è assorbito da mari e oceani ed è allarme rosso dell'Unep per la velocità della loro alterazione chimica. L'acidificazione dei mari mette a rischio molluschi e plancton.**